

Nicaragua
Paura a Leon per eruzioni Cerro negro

MANAGUA. Una coltre di cenere ha già ricoperto tutto il centro abitato di Leon, la seconda città del Nicaragua. Ma da domenica pomeriggio l'attività eruttiva del vulcano «Cerro negro» ha cominciato a diminuire sensibilmente.

Ieri si sono verificate solo alcune esplosioni all'interno del cratere, mentre sta lentamente scomparendo la densa nube che, fin dallo scorso venerdì, ha sovrastato la zona. A Leon centinaia di persone si sono arrampicate sui tetti per spazzar via la cenere. La città, che si trova a soli 12 chilometri dal vulcano, in queste ore ha tirato un sospiro di sollievo dopo la paura dei giorni scorsi. Ma ci sono già migliaia di sfollati. Per questo martoriato paese centramericano è nuovamente emergenza: servono circa 500 mila razioni alimentari, tende da campo, latte in polvere per bambini e medicine.

L'entrata in attività del «Cerro negro», che proprio ieri ha compiuto 142 anni, ha costretto almeno 25 mila persone ad evacuarne le pendici. Secondo fonti del governo, il bilancio del disastro è di un morto e 45 feriti, mentre sono stati distrutti 30 mila ettari di terra coltivati.

Proprio per questo, la presidente del Nicaragua Violeta Chamorro, rientrata a Managua dopo aver interrotto una visita ufficiale negli Stati Uniti, ha chiesto urgenti aiuti internazionali.

Il violento terremoto ha colpito Germania, Olanda, Lussemburgo Belgio e Lorena francese. Decine di feriti, una donna morta

Il sisma in una zona «sicura» la terra si era mossa l'ultima volta nel lontano 1756. Per gli esperti ci potrebbero essere altre scosse

Trema il cuore dell'Europa

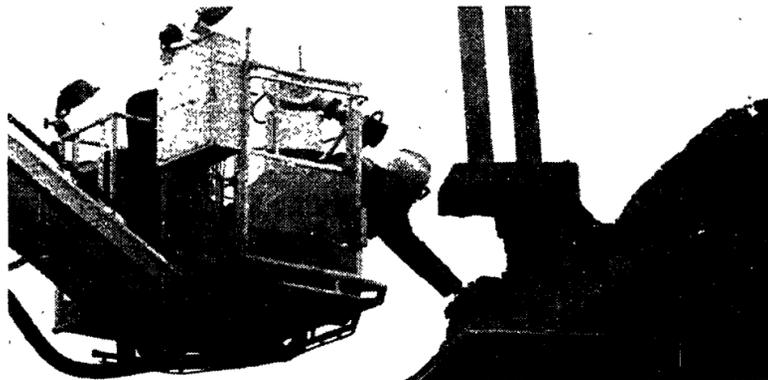
Quindici secondi di terrore, danni per miliardi

Una quarantina di feriti, quattro gravi, una donna anziana morta d'infarto, danni per miliardi e una nottataccia per parecchi milioni di persone. È il bilancio del violento terremoto che l'altra notte ha colpito una vasta area della Germania Occidentale e del Belgio, il primo dopo oltre due secoli in questa parte d'Europa. Anche il duomo di Colonia e il quartiere del governo a Bonn ne hanno fatto le spese.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BERLINO. Dicono alla polizia che molti non ci volevano proprio credere: telefonavano per convincersi che non era stato un brutto sogno, per denunciare una «terribile esplosione» che aveva fatto tremare le case o semplicemente per chiedere che cos'era successo. Un terremoto, da quelle parti, non l'aveva sentito nessuno prima delle 3.20 dell'altra notte e pochi pensavano che fosse nell'ordine delle cose possibili: l'ultima volta che la terra aveva tremato era stato oltre due secoli fa, esattamente nel 1756. E invece proprio di un terremoto si è trattato, una scossa non violentissima, stimata in 5,5 punti della scala Richter, ma estesa su un'area popolata molto densamente e assolutamente impreparata all'evenienza. E così in quel

quindici secondi in cui la terra ha tremato tra l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo, la Lorena francese e le regioni più occidentali della Germania è successo di tutto: scene di panico, edifici lesionati, alcuni da evacuare, una quarantina di feriti, di cui quattro in condizioni abbastanza serie, una pensionata settantatreenne stroncata da un infarto a Bonn. Anche il duomo di Colonia e il quartiere del governo nella capitale hanno subito danni. Un buco di due metri di diametro è stato provocato dalla caduta di un fregio di pietra sul tetto della più famosa chiesa cattolica della Germania. E tutto sommato poteva andar peggio giacché da una delle torri si sono staccati almeno cinque enormi fion di pietra che sono precipitati sulla copertura



Un vigile del fuoco rimuove delle pietre dal tetto di una casa di Roermond, in Germania. Accanto, il profilo grafico che mostra l'identità del terremoto, registrata dal sismografo dell'Università di Colonia

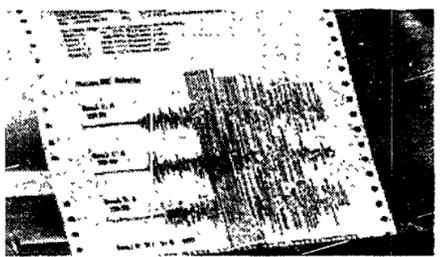
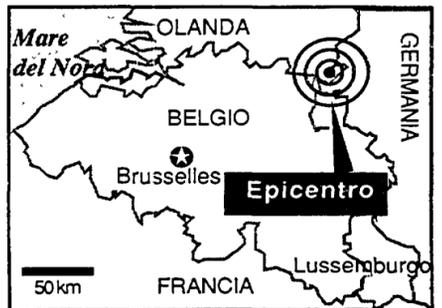
esterna di una navata laterale appena restaurata. A Bonn, dove il sisma è stato avvertito con una intensità particolare tanto da provocare l'unica vittima stroncata dallo choc, si sono aperte crepe in molti edifici, tra cui villa Hammerschmidt, la residenza del presidente della Repubblica. Anche il Parlamento e quasi tutti i ministeri dovranno essere con-

trollati perché si teme per la loro stabilità. La cancelliera dove lavora Kohl, invece, un edificio basso al centro di un vasto parco, se la sarebbe cavata senza danni apparenti.

Le conseguenze più pesanti si sono registrate a Roermond, dove i sismologi hanno localizzato l'epicentro della scossa, e a Heinsdorf, due cittadine separate da una ventina di chilometri a cavallo del confine tra l'Olanda e la Germania, a nord di Aquisgrana. Nella cittadina tedesca, alle 3.20 della notte quando le case si sono messe a ballare, tutti gli abitanti si sono riversati per le strade mentre dai tetti piovevano tegole, cornicioni e pezzi di muro. Una ventina di persone sono rimaste ferite e quattro sono state ricoverate in ospedale in condi-

zioni abbastanza serie. Altri venti feriti sono stati contati a Roermond. Ma la paura è corsa lungo tutto il basso e medio Reno, da Rotterdam fino al Palatinato e al Baden-Württemberg e la scossa si è fatta sentire fino in Bassa Sassonia e in Turingia da una parte e in tutto il Belgio, il Lussemburgo e la Francia nord-orientale dall'altra. Nelle grandi città, tra le altre Colonia, Aquisgrana, Liegi,

dei centri vicini risultano inagibili, gravi le lesioni in alcune vecchie case di Colonia e anche a Bonn dove interi palazzi sono stati evacuati per prudenza.



Secondo gli esperti dell'Istituto sismologico di Colonia il terremoto è stato provocato da uno scivolamento tettonico a dieci chilometri di profondità e potrebbe essere seguito da altre scosse minori, di assestamento. Gli stessi esperti hanno ricordato quel che tutti, negli oltre due secoli trascorsi dell'ultimo terremoto rovinoso, avevano dimenticato, e cioè che il bacino del basso Reno è in realtà una zona «a rischio», in cui le scosse non sono affatto una rarità pur se hanno, in genere, una intensità minima e risultano percepibili solo per gli strumenti di rilevazione.

Olimpiadi
Quelle «gay» si faranno a New York

NEW YORK. Città-incubo per gli omosessuali americani (nel 1991 è stata teatro di 592 atti di violenza, con un aumento del 42 per cento rispetto al 1990) la grande mela varrà un'iniziativa di riconciliazione: sarà proprio New York infatti ad ospitare dal 25 giugno al 4 luglio 1994 la quarta edizione delle olimpiadi «gay».

L'annuncio ufficiale è stato dato ieri dal sindaco David Dinkins. Diecimila atleti parteciperanno ai giochi che sono aperti anche agli eterosessuali. Ann Northrop, presidente del comitato organizzatore, li definisce «un'alternativa alle olimpiadi tradizionali», che continuano a non riconoscere e celebrare i campioni gay. Jan Park, vice direttore dell'ufficio che al comune cura i rapporti con le comunità gay sottolinea che occorre spazzare il campo dallo stereotipo secondo cui gli omosessuali non possono essere buoni atleti: questa manifestazione è un'occasione per dimostrarlo. Le prime due edizioni delle olimpiadi «gay» (1982 e 1986) si svolsero a San Francisco, la terza (1990) a Vancouver.

Pagine gialle
Negli Usa ora in lingua straniera

NEW YORK. State per emigrare negli Stati Uniti ma il vostro inglese lascia molto a desiderare? Siete preoccupati di non saper trovare gli indirizzi che vi servono sulla rubrica telefonica? Per risolvere i problemi di comunicazione dei nuovi emigrati di tutto il mondo sono nate ora negli Usa le pagine gialle «etniche». I nuovi arrivati da Russia, Cina, Iran, Corea e paesi latini hanno ora a disposizione elenchi telefonici «personalizzati», ovvero non solo scritti nella loro lingua d'origine ma con riferimenti ad una realtà che meglio conoscono.

Non che le ragioni siano solidaristiche o umanitarie: il giro d'affari complessivo delle pagine gialle negli Usa ha ormai raggiunto i nove miliardi di dollari e le case editrici indipendenti stanno cercando di accaparrarsi un fetto di questo consistente «business». Oltre alle voci classiche come dottori, avvocati e commercianti ora gli immigrati troveranno anche liste di agopunturisti, erboristi e ortopedici cinesi, negozi di specialità alimentari «mandarine» oltre a 26 pagine fitte fitte di ristoranti.

Divorzio «politico» per Mandela e Winnie

«Ma il mio amore per lei resta intatto»

«Io e Winnie ci lasciamo». Con una conferenza stampa nella sede dell'Anc e alla presenza di rappresentanti dell'African National Congress, Nelson Mandela ha annunciato la separazione dalla moglie. Erano sposati da 34 anni e la loro unione era diventata un simbolo nella lotta all'apartheid. Da tempo circolavano voci su loro contrasti, più politici che coniugali. «Il mio amore per lei resta intatto».

JOHANNESBURG. «Lascio la mia sposa senza recriminazioni e la abbraccio con tutto l'amore e l'affetto che ho sempre nutrito per lei». Con il volto segnato dalla stanchezza, Nelson Mandela ha annunciato in una conferenza stampa la sua separazione dalla moglie Winnie, compagna di una vita di carcere e segregazione. E per confermare quelle che fino a pochi giorni fa erano solo voci di disappunto più politici che coniugali, il leader nero ha scelto la sede dell'African National Congress ed è stato affiancato da due esponenti di peso dell'organizzazione, Oliver Tambo e Walter Sisulu, quasi a voler sottolineare che la decisione di dividere le sue sorti da quelle della «compagna Nomzamo» - come ha chiamato la



Nelson Mandela con la moglie Winnie durante un rally allo stadio di Soweto

moglie durante l'incontro con i giornalisti - è un atto che compete più all'uomo delle battaglie antirazziste che non al marito.

Un punto che Nelson Mandela ha voluto rimarcare, pur senza addentrarsi nelle ragioni di contrasto con la donna che sposò nel 1958 e con cui ha diviso solo quattro anni di vita in comune, prima di finire dietro alle sbarre. «A motivo delle tensioni sorte tra noi negli ultimi mesi intorno ad alcuni contrasti su diverse questioni - ha detto il leader nero - abbiamo deciso consensualmente che la separazione è la cosa migliore per ciascuno di noi».

Più moderato della moglie, Mandela con ogni probabilità ha voluto distinguere con questo gesto le sue posizioni da

quello più radicale ed esasperato di Winnie, che line a poco tempo fa invitava le folle di Soweto ad abbattere il regime con una scatoletta di cerini. Un'allusione esplicita alle esecuzioni con il collare di fuoco che venivano riservate ai neri sospetti di collaborazionismo con i bianchi. Ma dopo il referendum che ha dato a de Klerk l'appoggio della maggioranza bianca per promuovere un piano di riforme antiapartheid, sembra impraticabile la strada della chiusura ad oltranza, mentre si prospetta l'eventualità di una partecipazione dei neri al governo. E Winnie, ora, può diventare per l'Anc oltre

che per Mandela una scomoda compagna di strada, compromessa com'è in una serie di vicissitudini giudiziarie mai chiarite fino in fondo: dal coinvolgimento nel pestaggio che nell'89 provocò la morte di un ragazzo di quattordici anni, Seipei Stompie - per il quale è stata condannata a sei anni di reclusione ed è ora in attesa del giudizio in appello - al misterioso omicidio di un medico, trovato ucciso pochi giorni dopo aver rifiutato di «coprire» le presunte violenze della signora Mandela. «Solo pochi giorni fa, il suo ex autista l'ha accusata di aver partecipato direttamente all'aggressione contro il giovane Stompie».

Su questi episodi, ancora non conclusi sul piano giudiziario, il leader nero non ha voluto soffermarsi, se non per sottolineare il suo «totale appoggio» alla moglie e per pregare i giornalisti di lasciare ai tribunali il compito di stabilire se Winnie è innocente o colpevole. Lui, Nelson Mandela, starà sempre dalla sua parte: la ragionevolezza politica della separazione, ha fatto intendere il leader nero, non intacca il passato né il legame con la moglie. «Il mio amore per lei - ha detto - resta intatto».

cerche spaziali rappresentate per la sua integrità». Asosthenes De Miranda Junior, 48 anni, che ne ha registrato la proprietà presso uno studio notarile di Sao José Dos Campos, nello Stato di San Paolo.

La registrazione è stata effettuata, nei giorni scorsi, dal notaio sostituto José Carlos Rodrigues, che ha dichiarato: «Ritengo che nessuna autorità possa accettare un documento di questo tipo. Malgrado ciò non potevo rifiutarmi di registrarlo». Di diverso avviso è il titolare dello studio, il notaio Ives Cantinho Braga che, tornato dalle ferie, si è trovato davanti al fatto compiuto: «Se fossi stato qui - ha commentato - una cosa del genere non sarebbe accaduta».

Lo scultore ha registrato la proprietà di tutti i pianeti ad eccezione della Terra, che, a suo giudizio, appartiene agli indios. E adesso si prepara a difendere i suoi otto mondi dalle incursioni degli intrusi. «A costo di processare la NASA - dice - salverò il sistema solare dalla minaccia che le ri-

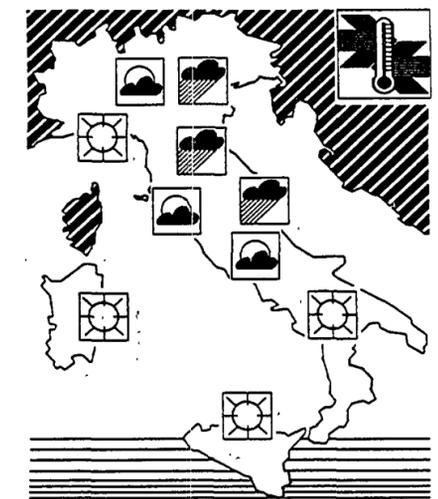
Per sole tremila lire
Un brasiliano «acquista» il sistema solare con un atto notarile

cerche spaziali rappresentate per la sua integrità». Asosthenes De Miranda Junior racconta d'aver deciso di appropriarsi del sistema solare dopo aver letto che un cileno aveva registrato nel dicembre 1991 «la proprietà della Luna. E di essere stato spinto dalla considerazione che «l'uomo non rispetta se stesso e distrugge la natura, lo spazio e tutto ciò che è alla sua portata. Con questa misura impedirà l'avanzamento della distruzione totale».

Per diventare il maggior latifondista della storia ha pagato appena l'equivalente di tremila lire italiane di spese notarili. Denaro che gli è già tornato con gli interessi perché ha venduto a ventun amici altrettante quote della sua «proprietà» (sempre al prezzo di tremila lire l'una) e si accinge a venderne molte di più.

Il guadagno, afferma lo scultore brasiliano, gli servirà per pagarsi il trattamento psichiatrico al quale si sottopone regolarmente. Ma di questo nessuno ne aveva dubitato.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA. Il tempo attuale sulla nostra penisola resta orientato verso la variabilità a causa di un marcato flusso di correnti occidentali di origine atlantica in seno al quale si muovono veloci perturbazioni che a tratti possono interessare la nostra penisola specie per quanto riguarda la parte settentrionale e centrale.

TEMPO PREVISTO. Sulle regioni settentrionali prevalenza di tempo buono caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso fatta eccezione per annuvolamenti residui in mattinata sulle Tre Venezie. Per quanto riguarda le regioni centrali, condizioni di variabilità con ampi rasserenamenti sulla fascia tirrenica ed attività nuvolosa temporaneamente consistente e con possibilità di precipitazioni sulla fascia adriatica. Per quanto riguarda l'Italia meridionale prevalenza cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI. Deboli provenienti dai quadranti nord-occidentali.

MARI. Enormemente poco mossi.

DOMANI. Annuvolamenti residui lungo la fascia adriatica e ionica. Prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso sulle altre regioni italiane. Durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dalle Alpi occidentali, il Piemonte la Lombardia e la Liguria.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Boziano	6 14	L'Aquila	-1 16
Verona	6 18	Roma Urbe	4 21
Treviso	11 18	Roma Fiumic.	5 17
Venezia	7 16	Campobasso	5 15
Milano	5 18	Bari	8 17
Torino	8 17	Napoli	7 17
Cuneo	6 16	Potenza	2 13
Genova	10 16	S. M. Leuca	10 16
Bologna	6 19	Roggio C.	10 18
Firenze	4 20	Messina	13 18
Pisa	5 19	Palermo	11 16
Ancona	4 19	Catania	4 21
Perugia	5 18	Alghero	5 17
Pescara	3 18	Cagliari	5 20

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	4 10	Londra	5 13
Atene	10 17	Madrid	6 23
Berlino	5 13	Mosca	-2 4
Bruxelles	0 10	New York	1 11
Copenaghen	7 10	Parigi	3 14
Ginevra	1 18	Stoccolma	2 7
Helsinki	3 5	Varsavia	7 12
Lisbona	11 21	Vienna	13 16

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8.30 **Etna: lava e polemiche.** Giuseppe Luongo, Dir. Osservatorio Vesuviano.

Ore 9.10 **FF.SS.: che mi hai portato a fare alla trattativa.** In studio Paolo Bruti (Fitt-Cgil) e Felice Mortillaro. Partecipano Ezio Gallori-Cobas e Gino Guigni.

Ore 10.10 **Governalismo, governo o programma, opposizione o cosa?** Filo diretto con gli ascoltatori. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412.

Ore 11.10 **Viaggio nel pianeta «Legg».** La puntata.

Ore 11.30 **Bambini venite parvulus** intervista al Dr. Federico Palomba, Dir. Ufficio minori ministero Grazia e Giustizia.

Ore 11.45 **Ritondazione a Botteghe Oscure.** Le opinioni di A. Cossutta, S. Garavini e U. Ranieri.

Ore 12.30 **Consumando.** Manuale di autoeducazione del consumatore.

Ore 15.30 **Come si costruisce un Oscar.** Intervista ad Enzo Monteleone, sceneggiatore di Med Terrance.

Ore 16.15 **Il canto delle sirene: quale governo, quale opposizione.** Filo diretto. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412.

Ore 17.15 **I limiti della scienza, i confini dell'etica: il caso di Valentina.** Con il prof. Primo Vanadia.

Ore 17.30 **La mattina di Saroneo.** Con Paolo Bocetti e Giuseppe Pasquale.

Ore 18.15 **Rockland.** La storia del rock.

Ore 19.30 **Sold Out.** Attualità del mondo dello spettacolo.

Telefono 06/6791412 - 6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 253.000

Per abbonamenti versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale fienale L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1° pagina fienale L. 3.300.000
Finestrella 1° pagina festivo L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000 - Rodazionali L. 700.000 - Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fienali L. 590.000 - Festivi L. 670.000 A parola. Necrologie L. 4.500 Partecip Lutto L. 7.500 Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nig, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Soc. spa, Messina - via Taormina, 15/c.